



PROVINCIA
REGIONALE
DI RAGUSA

UFFICIO STAMPA



20 dicembre 2012

ente Provincia

PROCURA. È stata contestata l'accusa di abuso d'ufficio in concorso al dirigente comunale del settore Urbanistica

Un nuovo sequestro nella via Trani Puleio: «Concessione con omissioni»

Il cantiere del costruendo immobile, come si evince anche dagli ulteriori accertamenti svolti dal settore Geologia della Provincia, avrebbe modificato i profili dell'impluvio.

Saro Cannizzaro

■■■ Nuovo sequestro eseguito dal Nucleo Ambientale della Polizia Provinciale di Ragusa al terreno e alle attività di cantiere presenti nel fondo di Via Trani a ridosso dell'alveo del torrente San Liberale, in esecuzione di decreto di sequestro preventivo emesso dal Gip del Tribunale di Modica, Elio Manenti, sulla richiesta del Procuratore Francesco Puleio. Contestata l'accusa di abuso d'ufficio in concorso al dirigente comunale del settore Urbanistica, C.D., al dipendente A.G., che ha espletato la pratica, e ai due proprietari del terreno in questione di superficie complessiva catastale di 2773 mq., M.D.R. e S.D.R. che avevano chiesto ed ottenuto

dal Comune di Modica la concessione edilizia per la realizzazione di un edificio per civile abitazione e, recentemente, avevano proceduto ai primi lavori di splanamento e movimento terra.

"Le indagini - ha spiegato le il Procuratore Puleio, in conferenza stampa - hanno accertato che la concessione edilizia sarebbe stata rilasciata omettendo ogni valutazione circa le conseguenze che la realizzazione dell'edificio avrebbe avuto sulla regimentazione delle acque. L'edificio, infatti, sarebbe sorto in una zona di impluvio naturale dove convoglia buona parte delle acque piovane (superficiale e di infiltrazione) di tutto il bacino sovrastante la Via Trani, oggi fortemente urbanizzato". Il cantiere del costruendo immobile, come si evince anche dagli ulteriori accertamenti svolti dal settore Geologia della Provincia Regionale di Ragusa, avrebbe modificato i profili dell'impluvio e avrebbe ristretto la sezione naturale del cosiddetto



Un momento della conferenza stampa

FOTO CANNIZZARO

letto di piena e/o di magra con possibili rischi geomorfologici ed idraulici dei luoghi e con processi di erosione accelerata, in occasione di eventi piovosi critici e non solo. "Le indagini - ha sottolineato il comandante della Polizia Provinciale, Raffaele Falconieri - hanno permesso di

documentare quanto realmente accaduto nell'agosto scorso, allorquando a seguito di un violento temporale, le acque piovane provenienti dalle vie sovrastanti e dalle traverse della Via Trani hanno trasformato la stessa in un unico fiume in piena con allagamenti che hanno cre-

ato non poco allarme negli abitanti della zona che avevano presentato un esposto attraverso l'avvocato Fabio Borromei, i quali erano già preoccupati per i pericoli per l'incolumità pubblica che l'edificazione di quel fondo poteva comportare". (sic)

Non sarebbe stata effettuata la valutazione dei rischi

Valentina Raffa

Nuovi sigilli sul fondo di via Trani in cui sarebbe dovuto sorgere un edificio per civile abitazione. L'inchiesta ha portato a quattro indagati. Il fondo è stato sequestrato ieri mattino dal personale del Nucleo Ambientale della polizia provinciale di Ragusa, che ha posto sotto sequestro anche le attività di cantiere presenti nel fondo, in esecuzione di decreto di sequestro preventivo emesso dal Gip del Tribunale di Modica, Elio Manenti.

Le indagini, coordinate e dirette dal procuratore della Repubblica di Modica, Francesco Puleio, che avevano preso il via a seguito di un esposto di alcuni residenti di un condominio limitrofo al costruendo edificio, e volta alla verifica di rischio idrogeologico, avevano già portato ad un sequestro del sito, successivamente dissequestrato dal Tribunale di Ragusa. Il prosieguo delle indagini da parte degli uomini del com. Raffaele Falconieri, con accertamenti svolti dal settore Geologia della Provincia, hanno portato alla conclusione che il cantiere del costruendo immobile avrebbe modificato i profili dell'impluvio e ristretto la sezione naturale del letto di piena e/o di magra con possibili rischi geomorfologici e idraulici. La zona, infatti, rappresenta un canale che convoglia le acque piovane di parte del quartiere Sorda, che si riversano nell'area in cui dovrebbe sorgere l'edificio, per poi convogliare a valle nel S. Liberale.

Nodo cruciale dell'inchiesta è l'esistenza dei permessi necessari per edificare nel terreno. proprietari avevano chiesto e ottenuto dal Comune la concessione edilizia per la realizzazione dell'edificio e, recentemente, avevano proceduto ai primi lavori di spianamento e movimento terra.

Le indagini hanno accertato che la concessione edilizia sarebbe stata rilasciata omettendo ogni valutazione circa le conseguenze che la realizzazione dell'edificio avrebbe avuto sulla regimentazione delle acque. Da qui l'iscrizione nel registro degli indagati di un dirigente dell'Ufficio tecnico comunale, C. D., di un funzionario, A. G., cui viene contestata l'ipotesi di reato di abuso d'ufficio in concorso per l'indebito rilascio della concessione ad edificare, e delle due proprietarie del terreno, M. D. R. e S. D. R., che hanno beneficiato del permesso accordato dall'Utc all'edificazione del terreno di 2773 metri quadri.

20/12/2012

MODICA Oltre a due sorelle proprietarie del costruendo palazzo

Sigilli all'area di via Trani Non si edifica nell'alveo

Indagati per abuso d'ufficio dirigente e comunale

Antonio Di Raimondo
MODICA

Quella concessione per edificare un palazzo nell'alveo del torrente San Liberale, sottostante via Trani, non doveva essere rilasciata. Sono queste le conclusioni alle quali è giunta la Procura, che ha ipotizzato l'accusa di abuso d'ufficio a carico del dirigente del settore Urbanistica dell'Ufficio tecnico comunale, C.D., del dipendente dello stesso settore A.G., nonché delle due sorelle modicane M.D.R. e S.D.R., titolari della ditta proprietaria del terreno in questione e del costruendo immobile.

Entrambe sono state accusate di abuso d'ufficio per aver beneficiato degli effetti della concessione rilasciata in maniera indebita dal Comune. Di conseguenza, sono ricomparsi i sigilli nell'area interessata dai lavori di edificazione, apposti dalla Polizia provinciale diretta dal comandante Raffaele Falconieri, che ha seguito tutte le fasi delle indagini, coordinate dal procuratore Francesco Puleio.

Si tratta di un lotto di terreno, nel tratto di via Trani compreso tra via San Giuliano e via Nazionale, di duemila 273 metri quadrati, di cui almeno la metà ricadenti in zona edificabile omogenea B del Piano regolatore generale. Anche i lavori del costruendo edificio, che si erano finora concretizzati nello spianamento e nel movimento terra dell'area, sono stati bloccati.

La notizia di almeno una persona iscritta nel registro degli indagati era filtrata già lo scorso settembre. Allora si parlava solo del dirigente pro tempore. Adesso si sono aggiunti pure i nomi



I sigilli della Polizia provinciale

del dipendente dello stesso ufficio, e delle sorelle modicane proprietarie del terreno prospiciente l'alveo. Sempre a settembre erano stati tolti i sigilli, già apposti una prima volta nell'agosto 2012, a seguito del dissequestro dell'area decisa dal Tribunale del riesame di Ragusa, al quale si era rivolto l'avvocato Alfonso Cannata, in rappresentanza delle due sorelle proprietarie, nonché del titolare della ditta esecutrice, l'ingegnere G. C., che non risultava essere indagato nell'inchiesta avviata dalla Procura per le indagini geognostiche sul costruendo palazzo, in base ai tre esposti presentati dai residenti sui presunti rischi idrogeologici causati dal cantiere. Per i giudici del Riesame mancavano i presupposti di reato, per cui i lavori del cantiere potevano procedere regolarmente, in quanto la ditta proprietaria dell'immobile e la ditta esecutrice dei lavori risultavano essere in possesso di tutte le au-

torizzazioni necessarie.

I lavori erano stati sospesi in attesa che l'impresa presentasse i calcoli approvati dal Genio civile per il consolidamento delle pareti rocciose sovrastanti l'alveo del fiume che scorre nella vallata. La concessione edilizia era stata rilasciata lo scorso febbraio.

Ma la Procura è, nel frattempo, andata avanti, accertando che proprio quella concessione era stata rilasciata in violazione delle normative sulla costruzione vicino agli argini di un fiume e alla scarpata, e in disprezzo del regolamento comunale che proibisce la realizzazione di simili costruzioni a meno di dieci metri dai corsi d'acqua. Come spiegato dallo stesso procuratore Puleio, quindi, «era stata ottenuta una licenza formalmente in regola, ma tuttavia in contrasto con le previsioni di legge secondo cui non era possibile rilasciare alcuna autorizzazione del genere».

Da qui la decisione della Procura di procedere con un nuovo sequestro. La discrasia tra quanto non doveva succedere e quanto è in effetti accaduto sta, nella visione del procuratore, «nell'assenza di un maggiore bilanciamento tra interessi privati e tutela degli interessi della collettività». Sempre secondo Puleio, «il Genio civile, che aveva rilasciato il parere, non aveva competenza in materia, dal momento che il torrente San Liberale non rientra tra quelli classificati come provinciali e quindi di pertinenza dell'ente».

L'indagine, che non ha tuttavia riguardato la staticità dei luoghi, pone un grosso punto interrogativo sulle altre costruzioni esistenti da decenni e che versano nelle stesse condizioni. *

POZZALLO "Virtu Ferries" forse estranea Sequestro "gabbiotto" riserbo in Capitaneria in vista di altri sviluppi

Calogero Castaldo
POZZALLO

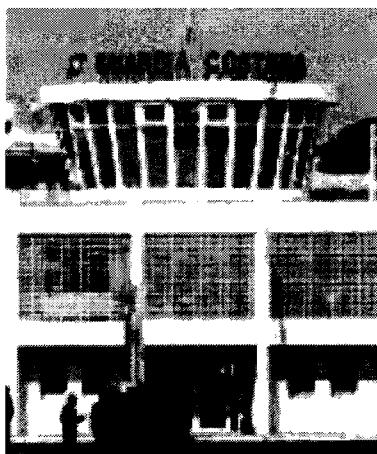
Bocche cucite alla Capitaneria di porto e anche negli uffici della Virtu Ferries, la compagnia maltese proprietaria del catamarano "Jean de la Vallette".

C'è poca voglia di parlare del sequestro amministrativo del "gabbiotto" di proprietà della Provincia e consegnato ai vertici della compagnia maltese di navigazione per favorire il transito di persone e automezzi.

Due certezze, comunque, sono trapelate. Il sequestro è avvenuto circa due settimane fa e i militari della Capitaneria hanno mantenuto il più stretto riserbo.

Non corre, invece, alcun rischio il direttore Sicilia della Virtu Ferries, Guglielmo Puzzo, additato nei giorni scorsi come persona alla quale poteva giungere un avviso di garanzia per i fatti relativi al "gabbiotto". Il fatto che la "dimenticanza" di seguire l'iter burocratico sia da addebitare, con molta probabilità, a qualche funzionario della Provincia, scagionerebbe il direttore Puzzo, il quale si è sempre detto disponibile a collaborare con le forze dell'ordine.

Ma come si è giunti a questa "scoperta" effettuata dagli uomini della Marina? Pare che le indagini siano partite



Altre indagini della Capitaneria

la scorsa estate, quando i militari hanno effettuato un sopralluogo nel "gabbiotto". La situazione igienico-ambientale precaria dei locali, denunciata da molte persone che lavorano al porto, sia esplicitamente con il comandante della capitaneria, Andrea Tassara, sia in forma anonima sempre coi militari in divisa bianca, dovrebbe essere stata la chiave di volta per l'avvio delle indagini.

Fino alla scoperta della documentazione non in regola, ai primi di dicembre.

Nulla esclude che, nei prossimi giorni, la vicenda possa prendere ulteriori nuovi risvolti, anche perché la Capitaneria di porto, al riguardo, non ha diffuso alcuna nota, segno, molto probabilmente, che vi saranno delle novità a partire dalle prossime ore. *

CAPITANERIA. Indagini su concessione demaniale

Pozzallo, bloccati gli uffici portuali della Virtu Ferries

POZZALO

*** I militari della Capitaneria di Porto di Pozzallo sono costantemente impegnati in un'indagine che a portato al sequestro di un'area all'interno della struttura portuale e che potrebbe sfociare sul fronte del penale. La vicenda risale a un paio di settimane fa quando è stato eseguito un sequestro, per ora di carattere amministrativo, da parte degli uomini della Capitaneria di Porto di Pozzallo, degli uffici della Virtu Ferries, a seguito aduna indagine scattata l'estate scorsa che ha scoperto delle inadempienze sul servizio per l'arrivo e le partenze da e per Malta. Sarebbe emerso che Regione e Provincia non avrebbero ratificato l'accordo per la concessione dell'area demaniale all'interno del porto, dove transitano i passeggeri del catamarano. Una dissattenzione o superficialità? E' tutto da stabilire. Sareb-

be stata una denuncia anonima a mettere in azione i militari in divisa bianca che hanno cominciato a sequestrare atti e documenti della società maltese che ha gestito il servizio del catamarano "Jean de la Vallette" fino a pochi giorni fa. Pare, e le indagini lo dovranno stabilire, che lo società abbia utilizzato, forse inconsapevolmente, per molteplici attività i propri uffici la cui struttura di fatto è abusiva e cioè sia per il check-in dei passeggeri e per l'instradamento dei veicoli. Gli uffici, nella sostanza, sono di proprietà della Provincia di Ragusa da dove dopo l'invio della documentazione all'Ufficio Regionale del Demanio, ci si sarebbe dimenticati di seguirne l'iter per cui mancherebbero le ratifiche di Provincia e Regione. La Virtu Ferries sarebbe parte lesa tant'è che è stata manifestata piena collaborazione da parte del direttore per le indagini. (SAC)

«Quel gabbiotto è illegale»

Irregolare e non autorizzata l'area portuale utilizzata dall'attività della «Virtu Ferries»

Michele Giardina

Pozzallo. I militari della Capitaneria di porto di Pozzallo hanno posto sotto sequestro il "gabbiotto" utilizzato dalla compagnia marittima Virtu Ferries per l'imbarco dei passeggeri diretti a Malta, perché non in regola. Il controllo avrebbe fatto seguito ad una segnalazione anonima. La struttura sarebbe stata realizzata e utilizzata nel corso degli anni senza alcuna autorizzazione. Le pratica, dunque, non sarebbe mai stata perfezionata, tant'è che l'istanza a suo tempo inoltrata dalla Provincia al competente assessorato regionale al Territorio e all'Ambiente, non avrebbe avuto, ad oggi, riscontro. Abusivo, dunque, il "gabbiotto", irregolare l'attività svolta dalla Virtu Ferries nell'area portuale occupata.



Di fronte a realtà di questo tipo, sotto certi aspetti incredibili, di solito i cosiddetti "bene informati", quelli che fanno pendere la bilancia dialettica da una parte piuttosto che dall'altra, a seconda dell'interesse del momento, semplificano il problema parlando di stupide formalità e di richiesta regolarmente inoltrata e giammai definita, per uno dei mille strafalcioni burocratici che ogni giorno, tutti i giorni, creano situazioni di difficoltà e disagio, dal punto di vista operativo e produttivo, a danno di chi impegna risorse economiche ed umane per fare impresa, per creare lavoro, ricchezza, occupazione. Punto di vista rispettabilissimo ove, in una società retta da una miriade di regole e leggi, alcune delle quali andrebbero rinnovate e modificate al più presto, volessimo omettere il discorso della "par condicio". Succede infatti ogni giorno, in tutti i settori delle attività private, che a tribolare di più per superare ostacoli amministrativi e burocratici siano i cittadini meno rappresentativi, i più deboli, quelli incapaci di agire con la sicumera che si appartiene ad aziende ed imprenditori di peso, forti dal punto di vista economico e relazionale. La Virtu Ferries utilizza da sempre, per il check-in di imbarco, il "gabbiotto", di proprietà, a quanto pare, della Provincia di Ragusa, piazzato a pochi metri dal cancello che separa i passeggeri diretti a Malta dal piazzale ove è attraccato il catamarano; ma, non avendo la Provincia ottenuto la relativa autorizzazione, non avrebbe potuto, di conseguenza, cedere in comodato d'uso alla Virtu Ferries la struttura realizzata abusivamente. Il funzionario provinciale incaricato di istruire la pratica, una volta inviato l'incartamento a Palermo, avrebbe dimenticato di sollecitarne la definizione? Può essere. Ma appare strano che nessuno si sia mai preoccupato di controllare che tutto fosse in regola.

Ottenuta la concessione, di solito, si fanno controlli periodici per verificare il rispetto delle prescrizioni imposte e magari, ove previsto, per accertare se il canone annuale sia stato regolarmente pagato. La situazione venutasi a creare intralciava certamente il lavoro della Virtu Ferries che, dal punto di vista legale, non si capisce bene se sia parte lesa o se debba dare conto e ragione all'autorità pubblica circa l'utilizzo illegittimo di una struttura adibita ad uffici, realizzata, senza alcuna concessione, in un'area demaniale.

20/12/2012

L'intervento

Pozzallo. Il porto di Pozzallo, pregi e difetti, è una bella realtà produttiva. Una delle poche risorse del territorio capace di reggere l'urto di una crisi economica e sociale che non dà segni di flessione. Una realtà che è andata sviluppandosi negli anni, grazie all'impegno e all'entusiasmo di alcuni operatori locali che, con spirito pionieristico, hanno saputo creare le condizioni per trovare spazi adeguati nel non facile mondo del trasporto merci e passeggeri via mare, spesso regolato da fattori esterni e da accordi economici sovranazionali.

Privilegiato da una posizione geografica irripetibile, il porto di Pozzallo ha raggiunto in pochi anni il tetto massimo previsto per la movimentazione merci e passeggeri. Ma, per un immediato rilancio delle attività ad esso collegate, occorre potenziare le banchine e realizzare il molo di sottofondo. Rispetto a questa impellente necessità l'Amministrazione sta facendo tutto il possibile per raggiungere al più presto il traguardo dell'appalto dei lavori, di cui al finanziamento europeo di oltre 40 milioni di euro. La pratica è in dirittura d'arrivo. Il Comune, stazione appaltante, è chiamato, a questo punto, a svolgere un ruolo primario nella gestione complessiva del porto. Riconquistando, grazie anche al buon lavoro avviato dalla precedente Amministrazione, gli spazi istituzionali e rappresentativi che gli competono. Necessario, pertanto, fare chiarezza con gli enti interessati per evitare conflitti di interesse e situazioni amministrative abnormi e complicate, proprio per il ruolo di secondo piano spesso riservato al Comune di Pozzallo. Il sindaco Luigi Ammatuna, che è anche assessore al porto, ha, al riguardo, idee chiare.

"Con spirito di piena collaborazione, nell'interesse del territorio e dell'intera area ible - dice il primo cittadino - chiederemo all'assessorato regionale al Territorio e all'Ambiente, alla Provincia, alla Capitaneria di porto, agli enti ed organismi interessati, di avviare finalmente una fase di verifica, controllo e riprogrammazione degli spazi demaniali dati in concessione, al fine di concordare regole certe e limiti entro i quali sia possibile utilizzare al meglio l'importante infrastruttura che rappresenta per tutti noi la chiave di volta per la crescita occupazionale e lo sviluppo".

M. G.



20/12/2012

S. Croce, il Pd sollecita la messa in sicurezza

«Malavita, i limiti di velocità non bastano»

Alessia Cataudella

Santa Croce. Automobilisti incolumi grazie alla sola limitazione della velocità a 50 km/h? Non ci sta il Pd che si esprime sulle ordinanze della Provincia che hanno ad oggetto la sicurezza di due importanti strade provinciali afferenti a S. Croce, la sp 60, la strada di "Malavita", con particolare riferimento al tratto compresi tra il km 12 e 14, e la sp 36 S. Croce - Marina di Ragusa, intero tratto, dove, a causa delle ridotte disponibilità di bilancio dell'Ap, non è possibile procedere alla manutenzione del manto stradale.

"Queste due arterie viarie - si legge in una nota del circolo del Pd - proprio nei tratti mai ammodernati, sono stati teatro di incidenti gravi dove cittadini di S. Croce, mai dimenticati, vi hanno trovato la morte e considerato che a tuttora non passa settimana in cui non si registrano incidenti più o meno gravi, la scelta troppo semplicistica di mettere il limite di velocità appare irrispettosa ed offensiva nei confronti della comunità locale, troppo spesso accantonata dalle amministrazioni provinciali che si sono susseguite. Per tante altre strade provinciali, si è proceduto all'ammodernamento e messa in sicurezza. Si ricorda che l'intero percorso della strada di Malavita è stato allargato, messo in sicurezza. Non si capisce perchè la sola parte che interessa il territorio di S. Croce non è stata mai ammodernata, mai messa in sicurezza e sempre dimenticata. Ci si accorge solo oggi dopo anni di incidenti, che la strada è pericolosa? La sp 35 S. Croce - Marina di Ragusa è invece uno stretto budello che ogni giorno viene percorso da centinaia di autovetture e autocarri di grosse dimensioni che fanno la spola tra i mercati ortofrutticoli di Scicli, Donnalucata, S. Croce e Vittoria e il porto di Pozzallo".

Il Pd auspica la possibilità che tali ordinanze possano essere riviste e che i tratti di strada inseriti nel programma delle opere triennali 2011/2013 dell'Ap possano essere messi presto a nuovo.



20/12/2012

PROVINCIA. L'atleta dell'anno è rosa e pratica la kick boxing. «Il mio sogno sono le Olimpiadi»

«Premio Padua», cerimonia per incoronare Monica Floridia

••• È andata in archivio con una cerimonia svolta alla Provincia sa, la 45ma edizione del Premio Padua atleta dell'anno, che ha visto le presenze, tra gli altri, di Giorgio Scarso, recentemente riconfermato alla guida di Federscherma e del Prefetto di Ragusa Annunziato Vardè. Un'emozionata Monica Floridia, campionessa di kick-boxing, ha ricevuto il premio direttamente dalle mani della sorella di Salvatore Padua, Mariella Padua Bracchitta. "Sono davvero molto onorata di ricevere questo premio - ha detto - che è stato anche di buon auspicio per coloro i quali l'hanno ricevuto prima di me. Speriamo di potere vincere qualcosa di sempre più importante. Il sogno? Sono sicura-



Mariella Padua Bracchitta premia Monica Floridia

mente le olimpiadi». A fare gli onori di casa, il commissario provinciale Giovanni Scarso ed in rappresentanza della famiglia che da 45 anni organizza il premio, Adolfo Padua. È stata quindi la volta dei segnalati: Ismaele Veloce per gli sport paralimpici, i cestisti in forza all'Avellino (A1) Lucio Salafia e Carmelo Iurato e il rugbista Massimo Alparone. In rappresentanza di Salafia, Iurato e Alparone (che si trovano fuori Ragusa proprio per gli impegni sportivi), le rispettive famiglie. A consegnare i premi sono stati rispettivamente il questore Giuseppe Cammino, l'ex presidente della Provincia Franco Antoci, il Commissario straordinario Giovanni Scarso e il Prefetto di Ragusa Annunziato Vardè. La commissione del premio è stata composta dal commissario della Provincia Giovanni Scarso, da Adolfo Padua, da Sasà Cintolo, Elio Amari, Enzo Pelligra, Salvatore Giuffrida, Gianni Molè e Michele Farinaccio. (GN)

Monica Floridia atleta superstar

Giovanni Pluchino

Ragusa. Presenti le maggiori autorità (il prefetto Annunziato Vardè, il questore Giuseppe Gammino, il commissario all'Ap Giovanni Scarso, l'ex presidente della Provincia, Franco Antoci), il presidente provinciale del Coni Sasà Cintolo, molti presidenti provinciali di Federazioni sportive, in una cornice semplice ma gioiosa, nel salone dell'Amministrazione provinciale si è svolta la tradizionale cerimonia della consegna del "Trofeo Salvatore Padua-atleta dell'anno" che, come è noto, quest'anno è andato ad una giovane atleta modicana, Monica Floridia, campionessa a livello internazionale di kick boxing, che ora sta per entrare anche nel mondo del pugilato in rosa. Significativa la presenza di Giorgio Scarso, presidente della Federazione italiana scherma e recentemente eletto vicepresidente della Federazione mondiale scherma.

A condurre la serata, come tradizione, Sasà Cintolo (nelle vesti di presidente del Panathlon ibleo) e Adolfo Padua, fratello del compianto Salvatore, che ha tracciato, con uno scritto di Ciccio Schembari, ex atleta e compagno di squadra dello scomparso, un meraviglioso ricordo del congiunto, atleta meraviglioso prima e "maestro" appassionato dopo, scomparso a soli 28 anni, nell'estate del 1968, vittima di un incidente stradale in Valtellina. A Salvatore Padua sono intitolati il palazzetto dello sport di via Zama, la società cittadina di rugby, la società ragusana di atletica leggera, il Torneo estivo di basket "Città di Sondrio", la palestra della scuola media "Ligari" di Sondrio.

Sul significato del "Trofeo Padua", istituito nel lontano 1968 dalla famiglia Padua (primo premiato Sasà Cintolo), si sono soffermati il prefetto Vardè, l'avv. Scarso, l'ing. Antoci, Giorgio Scarso: tutti hanno evidenziato la karatura di un riconoscimento che vuole ricordare un grande atleta immaturamente scomparso, ma che vuole essere anche uno stimolo per le nuove generazioni, a ben coniugare sport e correttezza morale, in un momento di grande crisi che non ha risparmiato neppure il mondo dello sport. A consegnare il "Trofeo Padua-Atleta dell'anno" n. 45 è stata, come al solito, la signora Mariella Padua Bracchitta, visibilmente commossa. E altrettanto commossa è apparsa Monica Floridia ("cercherò di onorare questo meraviglioso premio che sicuramente mi aiuterà a crescere non solo nella pratica sportiva ma anche nella vita e nella società"), accompagnata dai genitori (il papà Michele anche nelle vesti di manager-allenatore). Monica non solo sta bruciando le tappe della notorietà in campo sportivo, ma è anche brava a scuola ed è presente nel sociale, come maestra catechistica per i bambini della sua parrocchia.

Quindi sono stati consegnati i riconoscimenti agli atleti segnalati dalla speciale commissione: Ismaele Veloce, per lo sport Parolimpico, Alessandro Alparone per il rugby, Lucio Salafia e Carmelo Iurato per il Basket; le targhe, per Alparone, Salafia e Iurato (impegnati con le squadre nelle quali militano, in campionati nazionali, a Torino e ad Avellino) sono state ritirate dagli emozionatissimi genitori.

Nel corso della cerimonia sono state consegnate, a personaggi di primo piano dello sport ibleo, le medaglie al valore e le Stelle al merito del Coni nazionale. La medaglia d'argento al valore atletico è andata a Giorgio Avola (scherma), campione europeo 2010; le medaglie di bronzo al valore atletico sono state consegnate ai competenti la squadra Palla Tamburello Ragusa, campione italiana indoor 2009 (Marco Accardo, Sergio Battaglia, Giuseppe Di Grandi, Stefano Iurato, Salvatore Occhipinti, Elio Sisino) e a Claudia Finielli (campionessa italiana 2010 nella corsa piana m. 10.000); le stelle di bronzo al merito sportivo infine sono andate a dirigenti meritevoli: Corrado Battaglia (presidente provinciale della federazione basket), Guglielmo Cartia (mitico primo presidente della Scherma Modica), Pietro Mantegna (delegato provinciale Federazione Tiro a volo), Giovanni Salvarino (Scherma Modica), Pro Loco scherma Modica.

20/12/2012

in provincia di Ragusa

Comiso

Aeroporto, il gruppo di Fb costituisce un comitato

Comiso. Da gruppo Facebook a Comitato per il Vincenzo Magliocco. Si è costituito due giorni fa a Comiso, da uno dei gruppi più "popolosi" dedicati allo scalo comisano che è possibile trovare sulla rete: "Aeroporto di Comiso, unico gruppo attivo".

Un gruppo che conta, allo stato attuale, quasi 10mila utenti. Dal web a organismo reale per perseguire un unico obiettivo: vigilare su questa fase delicatissima e allo stesso tempo fondamentale per il futuro del Vincenzo Magliocco: quella dello start up. "Poiché l'aeroporto di Comiso è un'infrastruttura realizzata con fondi pubblici - spiegano Emanuele Occhipinti e Marco Giuliana, rispettivamente presidente e vice presidente del consiglio direttivo del neo comitato - e dunque si tratta di un'opera d'interesse collettivo, la funzione principale del comitato sarà quella di vigilare sulla gestione dell'aeroporto, sulla correttezza delle procedure, stimolare gli amministratori ad assicurare programmi di investimento che facciano crescere l'infrastruttura ed il territorio. Ad esempio, dovrebbe essere preferibile dare sovvenzioni ad un vettore che faccia base principale a Comiso anche facendo un hangar per la manutenzione. Questo garantirebbe maggiore crescita e legherebbe il vettore con investimenti stabili sul territorio".

Al vaglio del comitato ci sono diverse iniziative e suggerimenti che, assicurano, saranno illustrate a tempo debito.

M.G.

20/12/2012

Il disavanzo adesso ha un perché

Serviranno 39,1 milioni di euro per coprire entro dieci anni gli ammarchi dell'ente locale

Valentina Raffa

Finalmente è stata avviata in Consiglio comunale, dopo due sedute andate a vuoto, la discussione sul piano di riequilibrio finanziario pluriennale. Alle 15 di oggi si tornerà in aula per esaminare tagli e modalità di incremento di introiti nelle casse comunali, che possano portare a coprire entro 10 anni un disavanzo di euro 39.177.612. L'importo è finalmente stato ufficializzato. Bisogna verificare, ancora, se il debito con il Comune di Scicli per la discarica potrà essere ripartito in 20 annualità.



La cifra annua da iscrivere nel piano di riequilibrio è quindi di circa 4 milioni di euro. Il bilancio stabilmente riequilibrato dal 2013 è di entrate di competenza pari a euro 43.600.000, con spese correnti di competenza di euro 43.500.000.

La bozza del documento sottoposta al Consiglio prevede un risparmio delle uscite sul personale, con il blocco del lavoro straordinario, l'eliminazione del fondo non obbligatorio, una nuova organizzazione degli orari di lavoro su sei giorni lavorativi, l'integrazione oraria del personale ex contrattista così come quello impegnato nelle scuole e la riduzione del numero dei dirigenti. Punti, questi, che saranno discussi con le organizzazioni sindacali, che non sono dello stesso avviso dell'amministrazione in merito ai tagli nel settore.

Altri risparmi sono previsti nella nettezza urbana, con la riduzione del 10% del personale, l'avvio della raccolta differenziata che consentirà di ridurre la Tarsu. Si prevede ancora una riduzione dei costi Enel, magari scegliendo un nuovo gestore, attivando la pubblica illuminazione alternata e con orari limitati fuori e dentro il centro urbano, e investimenti privati per impianti fotovoltaici. Altre riduzioni sono previste per gli uffici giudiziari con il ripristino della video sorveglianza esterna e la limitazione di quella armata a solo per 8/10 ore al giorno, sui costi della politica con la riduzione degli emolumenti sui fitti passivi, sulle società comunali, con il completamento della liquidazione della Multiservizi, la rimodulazione dei contratti con la Spm, prevedendo una riduzione delle spese per il personale. Infine riduzione delle spese sul trasporto scolastico e sui servizi sociali con tagli che saranno decisi insieme con i sindacati e con richieste di partecipazione al servizio ai cittadini.

Per quanto attiene le entrate, si individuano, tra le altre cose, l'aumento dell'aliquota Irpef e dell'Imu sulla seconda casa, la lotta alla evasione e all'elusione tributaria. L'amministrazione comunale resta dello stesso avviso di non accedere al Fondo di rotazione, che comporterebbe un aumento al massimo delle aliquote.

Se la linea scelta dall'amministrazione è ben chiara, come detto in questi giorni si registrerà un nuovo incontro con le organizzazioni sociali, che non condividono soprattutto la scelta dei tagli sul personale ed hanno chiesto all'amministrazione di riflettere, dati alla mano, sul numero di pensionamenti che si registreranno nei prossimi 5 anni, che permetterà di registrare un risparmio sulle uscite senza che nessuno sia tagliato fuori. Nel corso della seduta di ieri il presidente del consiglio, Carmelo Scarso, ha palesato la necessità che ci sia l'atto di bilancio di previsione 2102 in disequilibrio che sarà la base del piano pluriennale.

20/12/2012

VITTORIA Bocche cucite sulle indagini relative a Fanello e sull'azienda in liquidazione

Mercato e Amiu sotto la lente del Comitato ordine pubblico

Visita in piazza Calvario ai tre agricoltori in sciopero della fame

Giuseppe La Lota

VITTORIA

Quale onore per la città! Il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, che di solito si riunisce in Prefettura, questa volta è stato ospitato nella suggestiva Sala degli specchi di Palazzo Iacono. Padrone di casa il sindaco Giuseppe Nicosia, che ha accolto subito e con grande piacere il desiderio del prefetto Annunziato Vardè di far tappa nella città più "effervescente" della provincia per parlare di crimine e di ordine sociale in prossimità della festa più importante dell'anno.

Dicono s'è discusso? Non certamente dei botti di Narale e Capodanno; certo, anche di questo, ma soprattutto del malessere sociale che regna in città e di alcuni filoni d'inchiesta che, in un passato recente, sono finiti sulle prime pagine dei giornali regionali: le indagini condotte dalla Guardia di finanza al mercato ortofrutticolo di Fanello (ci si ricordi quel blitz alle prime luci dell'alba e al sequestro di decine di box per irregolarità nelle licenze, poi dissequestrati qualche giorno dopo). Le indagini non sono del tutto chiuse, anzi, si aspettano le conclusioni.

L'altro capitolo su cui i membri del Comitato provinciale si sono soffermati, è la messa in liquidazione dell'Amiu. Tutti sanno quanto sia diventato difficile gestire un'azienda municipale che ha fatto la storia, nel bene e nel male, della città, ormai in fase di liquidazione. L'amministrazione ha dovuto prendere dei provvedimenti, condivisibili per alcuni, biasimevoli per altri, con polemiche finali che in tutte le buone amministrazioni politiche che si rispettano sono inevitabili.

La Sala degli specchi era piuttosto affollata ieri mattina. Alla riunione, oltre al preferito Vardè, che l'ha presieduta, erano presenti il vicario Maria Rita Cocciufa e la dirigente dell'area 1 - Ordine e sicurezza pubblica, Concetta Caruso; il sindaco Giuseppe Nicosia; il presidente del consiglio comunale, Salvatore Di Falco; il segretario generale, Paolo Reitano; il questore Giuseppe Gammino; il comandante provinciale della Guardia di finanza, Francesco Fallica; il dirigente del Commissariato, Rosario Amarù; il comandante della Compagnia Carabinieri, Francesco Soricelli; il comandante della Tenenza della Finanza, Domenico Ruocco; e il comandante della Polizia locale, Cosimo Costa.

Il comunicato di Palazzo Iacono non riferisce i particolari trattati, ma si limita a fare accenni. Ci sono indagini in corso ed è giusto mantenere il segreto.

Subito dopo, i componenti del Comitato si sono recati in piazza Calvario, dove, da più di dieci giorni, è in corso lo sciopero della fame di tre agricoltori, Tano Mallannino, Tonino Messinese e Maurizio Ciaculli, al fine di sensibilizzare le istituzioni ad avere più attenzione per il mondo agricolo e le difficoltà delle imprese.

«Il tema centrale della protesta - spiega Nicosia - è legato alla sospensione delle passività e morosità e ai grandi disastri provocati dall'accordo euro-marocchino. La piattaforma presentata dal comune, assieme ad Altragricoltura, e consacrata nelle due delibere di giunta e consiglio, approvata da vari altri comuni come Santa Croce Camerina, ha costituito la principale base della discussione in aula».



Giovedì 20 Dicembre 2012 Ragusa Pagina 38

«Solo belle parole e niente fatti»

«Anche se le nostre rivendicazioni sono state ascoltate, per il momento continuiamo»

Giovanna Cascone

Una giornata intensa per Maurizio Ciaculli, Gaetano Malannino e Tonino Messinese. Doppio appuntamento di mattina, prima a scuola e poi la visita dei massimi vertici delle forze dell'ordine; nel pomeriggio il corteo partito da piazza Calvario con i tre manifestanti, insieme agli studenti, ai disabili in carrozzina e ad una moltitudine di agricoltori e gente comune. Non una giornata qualunque ma una di quelle che resteranno nella storia.



Il prefetto, Annunziato Vardè, insieme al questore Giuseppe Gammino, al colonnello della Guardia di Finanza, Francesco Fallica, e ai dirigenti locali di polizia e carabinieri, Rosario Amarù e il capitano Francesco Soricelli, nonché alla presenza del comandante della Polizia municipale, Cosimo Costa, e sindaco Nicosia ha voluto incontrare i tre uomini di Altragricoltura. "Una presenza - dicono - che ci fa capire che la nostra protesta è stata ascoltata. Ci hanno detto che sono informati minuto per minuto di ciò che accade nel presidio. Hanno chiesto di sospendere lo sciopero della fame, ma per il momento continuiamo. In fondo, abbiamo sentito solo parole; belle parole e nient'altro".

Nel pomeriggio, invece, è stato organizzato quello che Tonino Messinese ha definito "il cammino della speranza" verso la basilica di San Giovanni Battista. La giornata di ieri fa seguito ad un doppio incontro romano nelle Commissioni Agricoltura di Camera e Senato che il sindaco Giuseppe Nicosia ha definito proficuo. "I produttori hanno avuto la possibilità di interloquire direttamente con i senatori che si sono occupati in questi anni della legiferazione in materia di agricoltura. La piattaforma presentata dal comune di Vittoria assieme ad Altragricoltura e consacrata nelle due delibere, una della Giunta municipale e l'altra del Consiglio comunale, approvata da vari altri Comuni come Santa Croce Camerina, ha costituito la principale base della discussione in aula.

Un altro risultato positivo è che la commissione, dopo tre ore di riunione, si è riunita per votare una risoluzione che impegni il governo sulle misure che abbiamo proposto come Amministrazione comunale e come Altragricoltura". Intanto l'ex assessore regionale all'Agricoltura, Francesco Aiello, ha scritto una lettera aperta ai produttori agricoli a margine di un incontro avvenuto a Catania tra l'assessore regionale Cartabellotta, il commissario Ue Ciolos e il ministro Catania. Nella missiva Aiello sostiene che "le linee essenziali della nuova Pac rappresentano una vera e propria condanna per il comparto agricolo. Non c'è alcuna attenzione verso il dramma che l'Europa mediterranea sta vivendo con il default di interi comparti produttivi e di settori dell'agricoltura che sprofondano nella crisi più nera".

20/12/2012

COMISO La Fp-Cgil guida la protesta: condizioni per stabilizzarli I 48 precari da licenziare occupano l'aula consiliare: qui anche a Natale

Antonio Brancato
COMISO

Minacciano di trascorrere il Natale in municipio i 48 precari in odore di licenziamento, che hanno occupato l'aula consiliare allo scopo di ottenere che l'amministrazione proroghi i loro contratti in scadenza il 31 dicembre.

La giunta Alfano ha già adottato la delibera richiesta dal sindacato, subordinandone l'efficacia al parere favorevole del ministero dell'Interno.

Secondo Salvatore Terranova, della segreteria provinciale Fp-Cgil, che guida la protesta, invece «vi sono i riferimenti norma-

tivi che consentono di procedere immediatamente alla proroga. Ciò nonostante l'amministrazione si ostina a dire di no. Per questa ragione abbiamo occupato l'aula consiliare a tempo indeterminato. L'occupazione si svolgerà nel rispetto delle regole e con grande senso civico. Venerdì (domani per chiedere, n.d.r.) manifesteremo in piazza Fonte Diana, confrontandoci con le forze politiche. Chiediamo poi al prefetto di convocare le parti per trovare una soluzione adeguata alla vertenza».

Terranova è anche convinto che i precari abbiano diritto alla stabilizzazione, benché il dipartimento Enti locali del ministero



Il sindacalista Cgil Salvatore Terranova

abbia già risposto negativamente. I 48 lavoratori erano infatti co.co.co. e in quanto tali non potevano partecipare alle selezioni che nel 2009 aprì le porte della stabilizzazione ad altri cento precari; hanno soltanto diritto — secondo i funzionari ministeriali — alla riserva del 40% nei concorsi che saranno banditi, senonché la pianta organica del Comune è quasi al completo.

La Fp-Cgil ribatte però che l'amministrazione non ha rappresentato correttamente al dipartimento Enti locali il fatto che i contratti triennali firmati nel 2009 dai dipendenti contenevano una clausola che impegnava il Comune ad assumerli in via definitiva nel 2013.

«L'intenzione dell'amministrazione — spiega Alfano — era e continua ad essere quella di salvare questi posti di lavoro, anche perché tale personale garantisce servizi di primaria importanza». □

Regione Sicilia

Accusa di Crocetta «I miei alleati inciuciano col Pdl»

Lillo Miceli

Palermo. Mette il piede sull'acceleratore la giunta regionale presieduta da Rosario Crocetta. Dopo i disegni di legge sulla proroga dei precari, quella degli Ato rifiuti e la ripubblicizzazione dell'acqua, ieri sera, è stato varato il disegno di legge che introduce la doppia preferenza di genere e l'obbligo di nominare almeno il 30% di donne in tutte le giunte degli enti locali. La giunta, dopo le dimissioni di Luciana Giammanco, ha nominato Alfonso Cicero, commissario straordinario dell'Irsap. Proprio sulla nomina della Giammanco, scoppia una vera e propria guerra tra l'ex presidente della Regione, Raffaele Lombardo, e l'ex assessore alle Attività produttive, Marco Venturi, che dopo una rovente polemica si dimise dalla carica, a pochi giorni dell'addio a Lombardo.



La giunta, approverà il Documento di programmazione finanziaria e il disegno di legge per l'esercizio provvisorio il prossimo 24 dicembre. Il voto dell'Aula è previsto per il 31 gennaio. Tutti i disegni di legge passeranno al vaglio delle commissioni legislative per approdare a Sala d'Ercole. Nel corso della conferenza stampa per illustrare i provvedimenti varati dal suo governo, il presidente della Regione Crocetta, non ha nascosto la sua contrarietà sull'andamento politico che ha contraddistinto la formazione delle commissioni legislative dell'Ars: «Ho sempre fatto appello per un accordo istituzionale ampio e non per la nomina perché si è amico di Lombardo o del Pdl. Le commissioni Affari istituzionali e Bilancio non possono andare all'opposizione. Tranne che Pd e Udc non abbiano deciso di uccidere il governo non si capisce perché la commissione Affari istituzionale sia stata promessa al Pdl: mentre inciuciano il centrodestra con Musumeci attacca il governo. Io non andrò in Aula a votare. Non posso collaborare al mio suicidio, non mi avranno sodale compagno». Ed ha aggiunto: «Sono stato accusato dal mio partito di tradimento, ma io Mariella Maggio alla vice presidenza dell'Ars, l'ho votata. I miei, invece, no. Qualcuno mi dovrebbe spiegare perché la commissione Territorio debba essere data al Pid e non ai grillini che sono certamente più sensibili a queste tematiche».

Sullo scontro all'interno del Pd, Crocetta ha ribadito: «Non ho mai fatto parte di alcuna corrente. Porrò a Bersani la questione di quanto sta avvenendo nel Partito democratico siciliano e che non si può andare avanti per cinque anni in questo modo. O c'è un accordo istituzionale ampio o non c'è alcun senso in tutto ciò che si sta facendo». Escludendo qualsiasi rimpasto di governo.

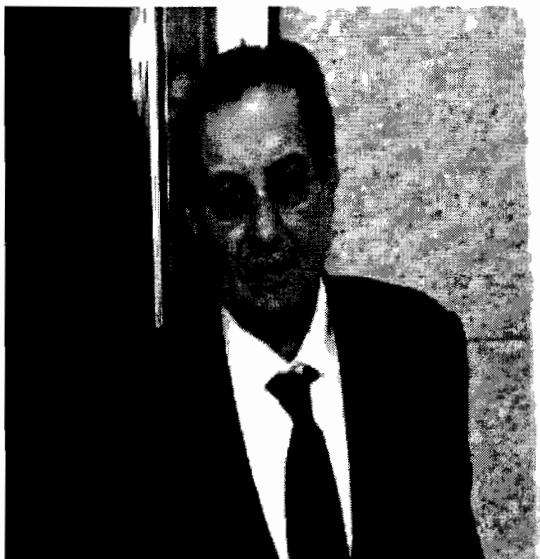
Il presidente della Regione, inoltre, ha detto che il progetto politico del suo movimento va avanti e che parteciperà alle elezioni nazionali, anche se Lumia ha ottenuto la deroga per partecipare alle primarie del Pd: «Tutti mi chiedete dei miei rapporti con Lumia Cracolici. Io sono single. Il problema è che ragionate per vecchi schemi».

Se le accuse di inciucio lanciate da Crocetta nei confronti dei partiti alleati, non sono state raccolte dal Pd che ha i suoi bravi problemi interni da risolvere, non sono sfuggite al segretario regionale dello Scudocrociato, Gianpiero D'Alia: «Crocetta sbaglia indirizzo: dall'Udc ha sempre avuto sostegno e non certo veti né ostacoli. Noi lavoriamo perché si realizzzi l'intesa più ampia. Evidentemente, in questi giorni è un po' distratto. Si concentri sul Bilancio e sugli altri urgenti provvedimenti che il governo dovrà adottare e stia tranquillo perché dal punto di vista politico avrà sempre il nostro sostegno». Per Rudy Maria, segretario del Cantiere popolare, «Sulle presidenze delle commissioni dell'Ars, Crocetta non ha capito che non si deve intromettere». Per il capogruppo del Pdl, Francesco Scoma, se Crocetta pensa che da parte nostra qualcuno possa lavorare per imbalsamare l'attività riformatrice del governo, si sbaglia di grosso».

Proroga ai precari fino a luglio, gestione rifiuti ai Comuni, sistema idrico, quote rosa nelle giunte

Il "poker" di Crocetta con 4 ddl pronti per l'Ars

PALERMO. Precari, rifiuti, acqua e voto di genere. In 24 ore, la giunta siciliana piazza il suo "poker". Quattro disegni di legge pronti per l'Assemblea. «Il bilancio dei miei primi cento giorni sarà positivo», dice sicuro il governatore Rosario Crocetta. In carica lo è, in realtà, da meno di cinquanta giorni, ma con la sua "non-maggioranza", in costante ricerca di un vitale consenso trasversale che passa necessariamente attraverso una partecipazione ampia degli assenti dell'Ars, che coinvolga tutti dai grillini al Pdl, i nervi sono a fior di pelle. «Né inciuci, né divisioni, comunque, fermeranno l'azione del governo», e assicura: «Io non mi occupo di commissioni, non tengo tavoli segreti, non faccio accordi sottobanco. Governo con i miei assessori e basta». E per farlo capire ieri ha presentato ai giornalisti quattro disegni di legge: il



Il presidente della Regione Rosario Crocetta

primo sulla proroga dei 25 mila precari di Regione ed enti locali fino al 31 luglio, per effetto dell'allineamento alla norma nazionale. L'obiettivo è anche ridurre l'impatto finanziario in

bilancio con il reperimento di fonti alternative di finanziamento e utilizzo, per effetto, ad esempio, della rimodulazione delle ordinanze del settore della protezione civile, «compati-

bilmente alle mansioni» e dei fondi europei; oppure prevedendo che i bandi di gara impongano ai fornitori di attingere dal bacino dei precari per il 20% della manodopera necessaria. «Introduciamo il concetto di precario produttivo», commenta Crocetta. Entro il 28 febbraio, poi, i direttori generali dovranno presentare un piano di riduzione delle spese nel settore del 20%. Annunciati accordi di con Confindustria e le altre associazioni per stage formativi triennali «in una sorta di esternalizzazione temporanea», e possibili percorsi di assunzione.

L'altro ddl, in materia di rifiuti, stabilisce che la gestione dei servizi di raccolta, spazzamento e trasporto passerà in carico ai comuni, singoli o in forma associata, pur all'interno del piano d'ambito. L'attuale sistema degli Ato è prorogato fino al set-

tembre 2013, e si dovrà pervenire «improrogabilmente» entro il 31 dicembre 2013 alla cessazione delle società d'ambito. Un Osservatorio, del quale faranno parte anche le forze dell'ordine, agirà da «supercontrollore» del comparto, anche per impedire infiltrazioni mafiose.

Il terzo testo impone che entro il 30 giugno 2013 la Sicilia definisca il riassetto complessivo del sistema idrico in ragione dell'esito referendario del 2011, che ha stabilito il principio che l'acqua è pubblica.

Infine, il disegno di legge sulla doppia preferenza di genere e sull'obbligo di una quota minima del 30% di donne nelle giunte di regione, Province e Comuni, pena la decadenza se entro sei mesi gli enti non si adeguano. «Sono politicamente single - chiude Crocetta - e sono felice di esserlo. A me interessa solo governare e lo farò».

I NODI DELLA SICILIA

TORNA IL SERENO NEL PD DOPO UN VERTICE A ROMA. CRACOLICI COMPONENTE DELLA COMMISSIONE BILANCIO

All'Ars la maggioranza si ricompatta

● Grazie al sostegno dei grillini il presidente Crocetta rompe l'asse fra i suoi alleati e il centrodestra

Nessun esponente del Pd di Saverio Romano né della Lista Musumeci al vertice di commissioni. Il Pdl piazza il solo Francesco Cascio, ex presidente dell'Ars, nella commissione Ue.

Giacinto Pipitone

PALERMO

● Dopo due giorni di scontri, il Pd ritrova l'unità. E anche la coalizione che sostiene Rosario Crocetta si ricompatta, complice il sostegno dei grillini. Il tutto permette di insediare le commissioni legislative, eleggerne i presidenti, e dare così il via all'attività dell'Ars. Che adesso ha 10 giorni per varare le proroghe ai precari, la mini riforma dei rifiuti e l'esercizio provvisorio che rinvia il bilancio al 2013.

Ai vertici delle commissioni sono andati deputati di lungo corso e qualche sorpresa. Marzo Forzese e Nino Dina dell'Udc guideranno la Affari istituzionali e la Bilancio, Bruno Marziano del Pd è il presidente della Attività produttive. Pippo Di Giacomo, anche lui del Pd, guida la commissione Sanità. Al grillino Gianpiero Trizzino è andata la Lavoro e a Marcello Greco del Movimento Territorio la Ambiente.

Nessun esponente del Pd di Saverio Romano né della Lista Musumeci è al vertice di commissioni. E il Pdl piazza il solo Francesco Cascio, ex presidente dell'Ars, nella commissione Ue che ha un peso molto inferiore a quello della Affari istituzionali a cui gli uomini di Berlusconi sembravano destinati (il prescelto era Nino D'Asero) dopo il sostegno concesso all'elezione di Giovanni Ardizzone (Udc) alla presidenza dell'Ars.

Per capire come si è arrivati a queste scelte bisogna avvolgere il nastro fino al pomeriggio di martedì. Cracolici e Lupo arrivano ai ferri corti perché l'ex capogruppo non è stato inserito nella commis-

sione Bilancio. È l'apice di un duello che lacera il partito di maggioranza relativa e porta con sé il malese per la formazione della giunta e le precedenti votazioni sugli assetti dell'Ars. Per comporre la lista la segreteria nazionale ha convocato a Roma, ieri, sia Lupo che Cracolici con il capogruppo Baldò Gucciardi. Il mediatore è stato Davide Zoggia, responsabile nazionale degli enti locali. E alla fine - come spiega Gucciardi - è stato riconosciuto il ruolo politico dell'area Cracolici. Che a sua volta ha riconosciuto il ruolo del neo capogruppo, eletto proprio senza i voti dell'area Cracolici. Soluzione: l'ex capogruppo entra in commissione Bilancio pur senza presiederla, e a un deputato a lui vicino va la guida della Sanità. Per Cracolici «fare il gesto di estromettermi da quella commissione aveva un valore simbolico molto grave. Ora si è rispet-

tata un'area che è maggioranza relativa nel gruppo».

Al mattino, ieri, era stato il presidente della Regione a tuonare contro l'accordo che Udc e Pd stavano portando avanti con Pd e Pd (frutto del sostegno del centrodestra per l'elezione di Ardizzone): «Follia istituzionale». Un accordo che, se fosse stato portato avanti fino alla fine, avrebbe spaccato in modo irreparabile la maggioranza: «A meno che Pd e Udc non vogliano paralizzare l'attività del governo, non possono dare commissioni importanti al Pdl». Le commissioni sono le braccia operative dell'Assemblea, ricevono i testi del governo e ne istruiscono l'approvazione. Per questo Crocetta aveva avvertito gli alleati: «No a inciuci che porterebbero all'ingovernabilità. Non mi consegnerò masochisticamente ai miei carnefici. Né mi farò imprigionare». Crocetta aveva ri-

badito che «l'unica soluzione è un accordo istituzionale ampio che coinvolga i grillini».

E così è andata. I grillini hanno sostituito il Pdl nell'accordo. Al punto da far rilevare a molti che, con l'imprimatur di Crocetta, ora c'è una maggioranza allargata: Pd, Udc, Lista Crocetta, Movimento Territorio e grillini.

Per l'Mpa, col neo vicecapogruppo Vincenzo Figuccia «ormai è chiaro che il Movimento 5 stelle è la stampella di Crocetta». E per Pippo Gianni (Cantiere popolare) «anche i duri e puri grillini ora fanno parte della coalizione di Crocetta». Per Marco Falcone del Pdl «i grillini i 15 deputati grillini non potranno che sobbarcarsi oneri e onori nel governo della Sicilia». Ma alla vigilia delle elezioni Politiche tanto basta ai partiti del centro-sinistra per siglare la tregua dopo un mese di scontri

Il "bilancino" dell'ultima logorante fase di trattative

Complete di presidenti, vice e segretari le sette Commissioni adesso al lavoro

Questa la composizione delle commissioni.

Affari istituzionali. Presidente: Forzese (Udc); vicepresidenti: Panepinto (Pd) e D'Asero (Pdl). Segretario: Siragusa (M5S). Componenti: Alloro (Pd), Rinaldi (Pd), Troisi (M5S), Cappello (M5S), Lentini (Udc), Miccichè (Udc), Scoma (Pdl), Figueccia (Pds), Savona (Gs), Malafarina (Lista Crocetta), Formica (lista Musumeci), Anselmo (Mpt).

Bilancio. Presidente: Dina (Udc); vice: Vinciullo (Pdl) e Di Giacinto (lista Crocetta). Segretario: Ciaccio (M5S). Componenti: Gucciardi (Pd), Lupo (Pd), Cracolici (Pd), La Rocca (M5S), Leanza (Udc), Falcone (Pdl), Di Mauro (Pds), Savona (Gs), Currenti (lista Musumeci), Clemente (Pid), D'Agostino (misto).

Attività produttive. Presidente: Marziano (Pd). Vice: Len-

tini (Udc) e Caputo (Pdl). Segretario: Coltraro (lista Crocetta). Componenti: Arancio (Pd), Di Giacomo (Pd), Mangiacavallo (M5S), Cancellieri (M5S), Nicoletta (Udc), Sammartino (Udc), Germanà (Pdl), Lombardo (Pds), Ruggirello (lista Musumeci), Gianni (Pid), Dipasquale (Pid).

Ambiente e territorio. Presidente: Trizzino (M5S); vice: Tamajo (Gs) e Malafarina (lista Crocetta). Segretario: Ferrandelli (Pd). Componenti: Cirone (Pd), Raia (Pd), Foti (M5S), Palmeri (M5S), Sorbello (Udc), Turano (Udc), Assenza (Pdl), Federico (Pds), Sudano (Pid), Vullo (Mpt), Fazio (misto).

Cultura, formazione e lavoro. Presidente: Greco M. (Territorio); vice: Maggio (Pd) e Greco G. (Pds). Segretario: Lo Sciuto (Pds). Componenti: Milazzo (Pd), Panarello (Pd), Ciancio

(M5S), Venturino (M5S), Zafarana (M5S), La Rocca Ruvolo (Udc), Sammartino (Udc), Cascio (Pdl), Lantieri (Gs), Musumeci (lista Musumeci), Gianni (Pid).

Servizi sociali e sanitari. Presidente: Digiacomo (Pd); vice: Zito (M5S) e Fontana (Pdl). Segretario: Ferreri (M5S). Componenti: Alloro (Pd), Laccoto (Pd), Firetto (Udc), Forzese (Udc), Fiorenza (Pds), Picciolo (Pds), Grasso (Gs), Oddo (lista Crocetta), Ioppolo (lista Musumeci), Cascio (Pid), Lo Giudice (Mpt).

Commissione UE. Presidente: Cascio F. (Pdl); vice: Raia (Pd) e Cordaro (Pid). Segretario: Anselmo (Mpt). Maggio (Pd), Cappello (M5S), Siragusa (M5S), Ragusa (Udc), Lentini (Udc), Fontana (Pdl), Pogliese (Pdl), Picciolo (Pds), Cimino (Gs), Coltraro (lista Crocetta), Musumeci (lista Musumeci). ▶

Rassegna stampa della PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA del 20 dicembre 2012
dalla GAZZETTA DEL SUD

REGIONE Definite le Commissioni all'Ars. Il sacrificato Cracolici (Pd) ha dovuto cedere il passo all'Udc. Bersani ha convocato i suoi "duellanti" a Roma

Al Bilancio prevale Dina, Digiacomo alla Sanità

Determinante la regia del governatore. Il M5S incassa l'Ambiente. Cascio (Pdl) all'Ue, Greco (Mt) al Lavoro

Michele Cimino
PALERMO

Il quadro delle presidenze delle commissioni legislative, rispetto a come si prospettava appena un giorno prima, quando l'ex capogruppo del Pd Antonello Cracolici ha chiesto il rinvio della seduta di 24 ore è completamente cambiato. Al termine di un'intera giornata di trattative, in gran parte a Roma nella sede della direzione Pd, e alle quali hanno partecipato, oltre all'ex capogruppo Cracolici, il segretario regionale Giuseppe Lupo e il nuovo capogruppo Baldo Gucciardi e il responsabile nazionale Enti locali Davide Zoggia, questi i presidenti: Affari istituzionali, Marco Forzese (Udc); Bilancio e Finanze, Nino Dina (Udc); Attività produttive, Bruno Marziano (Pd); Ambiente e Territorio, Giampiero Trizzino (M5S); Cultura, Formazione e Lavoro, Marcello Greco (Mt); Sanità, Giuseppe Digiacomo del Pd.

Alla presidenza della commissione speciale per i rapporti con l'Unione Europea, infine, è stato eletto l'ex presidente dell'Ars Francesco Cascio del Pdl. Tutto secondo gli accordi raggiunti nel pomeriggio, quando da Roma il capogruppo del Pd Gucciardi ha chiamato il presidente dell'Ars Giovanni Ardizzone per comunicargli le modifiche rispetto alla lista fattagli pervenire il giorno prima, per cui Cracolici, come da lui chiesto, diventava componente della commissione e Bilancio al posto di Giovanni Panepinto che, a sua volta passava in commissione Affari Istituzionali al posto di Cracolici. Il presidente dell'Ars ha comunicato anche altre sostituzioni. Così, ad Attività Produttive, Carmela Sudano di Cantiere Popolare è stata sostituita con Giuseppe Gianni e trasferita in commissione Ambiente e Territorio e, in commissione Ue, Girolamo Turano dell'Udc è stato rimpiazzato con Salvatore Lentini, anche lui dell'Udc. L'elenco così modificato dei deputati componenti le commissioni è stato, quindi, approvato con 42 voti a favore, 4 contrari e 29 astensioni.

Determinante per modificare la situazione, è stato l'intervento del presidente della Regione Crocetta che ai giornalisti ha parlato del conflitto all'interno del Pd siciliano "che dura ormai da cinque anni e minaccia da vicino, molto da vicino, il lavoro del go-

verno regionale". «Invece di darci una mano» - ha detto in estrema sintesi - «finiscono con il farmi capottare. Una parte del Pd e l'Udc - ha spiegato - privilegia il rapporto con il Pdl, tanto è vero che la presidenza della prima commissione, Affari istituzionali, è stata assegnata con un accordo a questo partito. Perché al Pdl e non ad altri, per esempio il Movimento 5 Stelle? Il Pdl conduce un'opposizione senza quartiere verso il governo, basta sfogliare i giornali, e intrattiene buoni rapporti con la maggioranza per ottenere ciò che pretende. Si vuole consegnare il governo ad un'alleanza, di fatto, con il Pdl? Non mi sta bene, perché questo para lizzerebbe l'esecutivo. Non ci sono affinità fra il mio governo e il Pdl...». E ha avvertito che si sarebbe subito rivolto al segretario nazionale del Pd Pier Luigi Bersani, chiedendogli di intervenire perché «la conflittualità è elevata e l'indirizzo che viene dato al partito crea le condizioni per l'in governabilità. Posso non essere d'accordo - ha aggiunto - con quanto si vuol fare? Il fatto è - ha sottolineato - che se mi muovo per allargare la maggioranza agli autonomisti e ai grillini, vengo sospettato di essere amico di Lombardo, se invece ci si siede attorno a un tavolo col Pdl, nessuno è amico di Castiglione...». Alla fine, al Pdl è andata sì una presidenza di commissione, ma più che altro si tratta di una carica di prestigio, attribuita a Francesco Cascio che, nell'ultimo periodo, è stato piuttosto critico coi vertici regionali del suo partito. Come dire, è prevalsa la posizione del presidente della Regione che è riuscito a mettere a segno un altro colpo in commissione Ambiente e Territorio, dove vicepresidente è stato eletto l'ex questore Antonino Malafarina, braccio destro di Crocetta, eletto al posto del designato Gianfranco Vullo del Movimento Territorio di Nello Dipasquale.

Rimangono fuori dalle presidenze il Partito dei siciliani, Grande Sud, Cantiere Popolare e i deputati della lista Musumeci. *



Antonello Cracolici ha subito una serie di bocciature: quanto durerà la tregua nel Pd?

Servizio idrico in Sicilia torna in mano ai Comuni

Palermo. «La Regione riconosce l'acqua quale patrimonio pubblico da tutelare e trattare in quanto risorsa limitata, di alto valore ambientale, culturale, economico e sociale; considera altresì l'accesso all'acqua quale diritto umano, individuale e collettivo e indirizza prioritariamente i propri obiettivi alla salvaguardia dei diritti e delle aspettative delle generazioni future». E' l'incipit dell'articolo unico del disegno di legge, approvato dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore all'Energia e Servizi di pubblica utilità, Nicolò Marino, che prevede il riassetto complessivo del servizio idrico integrato, anche nel rispetto dell'esito del referendum del mese di giugno del 2011. Entro il 31 dicembre del 2013, le attuali Autorità d'ambito saranno messe in liquidazione e le competenze saranno assegnate ai Comuni che potranno esercitarle in forma singola o associata, «secondo le indicazioni contenute in un apposito Decreto presidenziale che disciplinerà la fase transitoria e la verifica delle gestioni esistenti». Nelle province in cui le gestioni privatistiche non sono mai partite, per esempio la provincia di Siracusa, sarà annullato il commissariamento. Laddove il servizio è già gestito da privati o è in corso di affidamento, evidentemente, si apriranno dei contenziosi. «Viene avviato - si legge ancora nel disegno di legge - il processo di ripubblicizzazione della gestione del servizio idrico integrato, negli Ambiti territoriali esistenti e la fase di liquidazione delle Ato, per la quale le funzioni di commissari straordinari e liquidatori saranno assunte dai presidenti dei consigli di amministrazione delle disciolte autorità». Per il presidente della Regione, Rosario Crocetta, si ristabilisce un principio universale: «L'acqua è un patrimonio dell'umanità e, pertanto, deve esserne garantito a tutti l'uso. Soprattutto, agli indigenti che devono potere disporre di una quantità minima garantita. Non dovrà più accadere che a chi non può permettersi di pagare bollette salate, venga chiuso il contatore in maniera selvaggia. Vuol dire che i più poveri pagheranno tariffe inferiori, mentre chi può permetterselo pagherà qualcosa in più. E' un problema di giustizia sociale».

L. M.

20/12/2012

LE DECISIONI. Allungata per altri sei mesi anche la vita dei consorzi idrici. L'assessore all'Energia: «Ma è l'ultima volta»

Ato rifiuti, la gestione prorogata fino al 30 settembre

PALERMO

●●● È stata prorogata fino al 30 settembre l'attuale gestione degli Ato rifiuti. La giunta regionale ha approvato un disegno di legge che proroga di nove mesi i vecchi enti. Una norma che dovrà dare un paracadute al personale e avviare la transizione verso il nuovo modello di gestione delle Srr. Novità pure per gli Ato idrici, la cui esistenza, con un altro ddl, è stata prorogata di sei mesi. Entro il 30 giugno 2013, fa sapere il governatore, andrà definito il riassetto complessivo del sistema idrico. Adesso è corsa contro il tempo per fare approvare il testo dall'Ars entro il 31 dicembre, visto che l'ultima legge in

vigore prevede che gli Ato chiudano entro fine anno. Il motivo è che le Srr, che dovevano sostituire gli Ato rifiuti, sotto forma di consorzi di Comuni, non sono state ancora create. Sulle 18 programmate ne sono attive appena 6. L'assessore all'Energia, Nicolò Marino, ha assicurato che «si tratta dell'ultima proroga».

Il testo sui rifiuti prevede che i Comuni, in forma singola o associata, potranno appaltare i servizi di raccolta, spazzamento e trasporto. In sostanza, i Comuni potranno bandire gare e procedere alla sottoscrizione del contratto con le ditte appaltatrici, «erogare il corrispettivo» sulla base di tarif-

fe e prezzi stabiliti dai cosiddetti Piani d'ambito, predisposti dalle stesse amministrazioni e approvati poi dall'assessorato regionale all'Energia. Piani che stabiliranno i parametri e che permetteranno di partire da una base d'asta per l'appalto. In questo modo, i veri committenti cominceranno a essere i Comuni e non più i 27 Ato, com'è stato finora. Obiettivo della norma è, infatti, iniziare a dare in mano ai Comuni la gestione dei rifiuti, in attesa della completa liquidazione degli Ato, che dovrà avvenire entro il 31 dicembre 2013. Il comma 6 del ddl prevede che non sarà più l'assessorato all'Ambiente ma il dipartimento dell'Acqua e

dei Rifiuti e, dunque l'assessorato all'Energia, a rilasciare l'autorizzazione integrale ambientale per aprire una discarica (o altri tipi di impianti di compostaggio) e a stabilire le tariffe per il conferimento dell'immondizia. Intanto, i debiti dei vecchi Ato schizzano a 2,5 miliardi di euro, ha spiegato il presidente della Regione, Rosario Crocetta, presentando il disegno di legge. Infine, il testo prevede la creazione di due commissioni delle acque e dei rifiuti, monitorare il fine di monitorare i dati dall'osservatorio regionale, con l'obiettivo di prevenire infiltrazioni mafiose o illeciti amministrativi. (GVA)

GIUSEPPINA VARSALONA

QUOTE ROSA. Prevista la decadenza di sindaci e presidenti che non rispetteranno la norma non appena sarà approvata dall'Assemblea regionale

Obbligo nelle giunte locali di inserire il 30% di donne

●●● Doppio voto di genere nelle elezioni regionali e amministrative e l'obbligo di inserire almeno il 30 per cento di donne nelle giunte, con la decadenza di sindaci e presidenti che non rispetteranno la norma non appena sarà approvata dall'Assemblea regionale e pubblicata in Gazzetta. La giunta Crocetta, che vanta al proprio interno sei assessori donna, ha approvato

un disegno di legge per favorire la presenza femminile nelle amministrazioni.

Qualora venisse approvata dall'Ars, a differenza del sistema elettorale attuale che prevede la possibilità di dare una preferenza secca, gli elettori potranno esprimere dunque due preferenze nel momento in cui si andrà a votare per il rinnovo dei consigli comunali e provinciali in tutta la

regione. Lo stesso varrà per le prossime elezioni dell'Assemblea regionale. Doppia preferenza, quindi, purché attribuita a candidati di sesso diverso.

Scatterà una sanzione per quelle giunte in cui la presenza femminile sarà inferiore al 30%, pena lo scioglimento delle stesse. «Saremo la prima Regione in Italia ad approvare una norma così importante», sottolinea il

presidente Crocetta.

La norma è stata proposta dall'assessore alle Autonomie locali, Patrizia Valenti: «È una legge che a livello nazionale già esi-

ste - spiega -. Il nostro vuole essere un segnale d'apertura». La legge che prevede la presenza «dei le donne» negli esecutivi esisteva già in Sicilia, ma non era prevista la bocchettata per quelle amministrazioni che non la rispet-

tavano. «Non essendoci la s- zione - continua - la norma ve va disattesa. Con l'introduzio- di questa novità, speriamo c sarà rispettata».

Infine, corsa contro il tem- per approvare il Dpef ed il per l'esercizio provvisorio. In stituzione del bilancio regio- le, i due testi saranno appro- dalla giunta il 24 dicembre. (GVA)

il nuovo simbolo

Palermo. Un simbolo d'artista, firmato dal pittore della scuola di Scicli, Giuseppe Colombo. Tre girasoli su uno sfondo verde percorso da linee geometriche che rimandano ai muretti a secco delle campagne siciliane. E' il nuovo logo di Territorio e del suo gruppo all'Ars ed è stato presentato ieri dal capogruppo Nello Dipasquale, dal presidente del movimento Salvo Andò, dagli altri parlamentari eletti all'Ars e dall'artista. "Abbiamo voluto affidare la realizzazione del logo a un artista siciliano, uno dei 9 del Gruppo di Scicli nato sulle orme del maestro Guccione - ha sottolineato Dipasquale - Colombo ha messo a disposizione il suo ingegno e il suo talento gratuitamente. I girasoli esprimono a pieno la voglia di speranza e di reagire del territorio". "Non abbiamo scelto un fiore qualunque, o l'unico fiore che era rimasto libero - ha aggiunto Andò - Il girasole è spesso usato dagli ambientalisti perché è un fiore che per crescere ha bisogno di ambienti naturali sani e che in ambienti malsani non attecchisce". A chi gli chiedeva dell'allontanamento dal gruppo Crocetta, Dipasquale ha poi risposto: "Il Movimento del Territorio è nato ad ottobre 2011, c'era già ed è giusto che continui ad esserci anche all'Ars con la sua identità. Con il presidente resta un'alleanza forte, elettorale e programmatica. Rispetteremo gli impegni assunti ma essendo Territorio, guarderemo con attenzione tutte le buone proposte e bocceremo quelle che non riterremo tali".

P. P.
G. S.



20/12/2012

PETROLIO **Produciamo il 12% del totale nazionale**

PALERMO. Un «notevole risultato raggiunto per gli impianti fotovoltaici in Sicilia, il cui trend relativo alla potenza installata continua ad essere in forte ascesa, mentre il settore eolico non registra variazioni di rilievo rispetto all'anno precedente». E «un prezzo del gas in Sicilia superiore a quello degli altri ambiti nazionali».

Sono alcuni dei dati emersi dal Rapporto 2012 sull'energia in Sicilia, stilato dal Dipartimento dell'Energia della Regione. Il Rapporto inoltre rileva che «la produzione di greggio siciliano rappresenta il 12% del totale nazionale, mentre le lavorazioni di greggio e semilavorati rappresentano circa il 38% del totale nazionale, con una forte movimentazione in uscita dai porti della Sicilia di prodotti raffinati ed allo stesso tempo un forte ingresso di greggio dai porti in prossimità delle raffinerie. La produzione di gas naturale dai giacimenti siciliani costituisce il 4% del totale nazionale, mentre le importazioni, attraverso i punti d'ingresso presenti in Sicilia, nel 2011 sono state il 33,6%, in diminuzione rispetto al 2010 a causa degli eventi bellici libici».

Ancora, «dal confronto della rete elettrica in diverse regioni italiane, in particolare analizzando la rete ad altissima tensione (380 KV), si osserva che in Sicilia la densità di rete risulta pari a 9,84 m/kmq, notevolmente inferiore alla densità presente in Lombardia, che è di 58,54 m/kmq. Tale gap determina le note limitazioni allo sfruttamento dell'energia elettrica prodotta da impianti a fonte rinnovabile non compatibile con il trend fortemente crescente del fotovoltaico in Sicilia e con la rilevante quantità di energia elettrica prodotta da fonte eolica».

«In materia di certificazione energetica degli edifici in Sicilia si registra una maggiore sensibilità dei cittadini, con un forte aumento degli attestati di certificazione energetica pervenuti al Dipartimento dell'Energia». *

attualità

Una pioggia di micro norme Sale poker, bufera sulle gare

Roma. La legge di stabilità approda nell'aula del Senato al termine di un percorso in commissione Bilancio segnato dalla confusione e dai continui rinvii. Il tutto però non determinato tanto dalla volontà di far slittare l'approvazione finale, quanto dal fatto che con l'inserimento nel testo del Milleproroghe, la legge è diventato un «omnibus» difficilmente gestibile. Oggi verrà posta la fiducia a Palazzo Madama e dopo il via libera dell'aula il testo tornerà alla Camera per la terza e definitiva lettura.

Per gestire l'equilibrio politico e finanziario delle mille richieste contenute negli emendamenti dei senatori, i due relatori Giovanni Legnini (Pd) e Paolo Tancredi (Pdl), hanno avuto l'idea di non procedere votando tutti i singoli emendamenti, bensì predisponendo un loro testo di sintesi su cui la commissione poi si esprimesse con un unico voto. Che è slittato per tutto il giorno. Alla fine nè è uscito un mini «milleproroghe» che si è aggiunto a quello già inserito dal governo nel testo, con misure microsettoriali o locali: dai fondi per la basilica di S. Francesco ai maestri di sci.

Tra le norme significative invece i finanziamenti di 150 milioni l'anno fino al 2029 della Tav Torino-Lione, 100 milioni per il Fondo ordinario delle Università, 52,5 milioni per i Policlinici gestiti direttamente da università non statali, l'aumento da 10 a 70 milioni per il turn over nel comparto sicurezza, 40 milioni per l'editoria e 15 per l'emittenza locale. Naturalmente questi si aggiungono a quelli approvati nei giorni scorsi.

Nella confusione polemiche interne al governo, come il grido di dolore del ministro Profumo che avrebbe voluto per l'Università 400 milioni, o la critica del ministro della sanità Balduzzi per la norma sulle sale gioco per video-poker, anche se su questo punto la norma non è contenuta nella legge di stabilità bensì nel decreto Tremonti del luglio 2011. Comunque in entrambi i casi l'oggetto della critica è il Tesoro che tiene i cordoni della borsa.

Oggi, con la fiducia, il testo dovrebbe essere licenziato dal Senato ed essere trasmesso alla Camera. Qui bisogna vedere se il Pdl cercherà di far slittare il voto finale al 28 dicembre.

Ecco in sintesi alcune norme inserite o modificate in Commissione Bilancio.

Irpef. Slitta al 2014 l'obbligo per le Regioni di non applicare ai redditi bassi la maggiorazione oltre i 0,5 punti percentuali dell'addizione Irpef. Slitta inoltre al 2014 il quoziente familiare per quanto riguarda l'aliquota Irpef regionale.

Sla. Centoquindici milioni in più per la Sla e le non autosufficienze.

Reversibilità. Stop alla tassazione della reversibilità delle pensioni di guerra.

Incrocio stampa-tv. Proroga di un anno per lo stop all'incrocio tra stampa e televisione.

Editoria e radio. 55 milioni per interventi sul fronte dell'editoria, delle tv e radio locali.

Sale da poker. Salta la proroga per rinviare le gare per aprire nuove (fino a 1.000) sale da poker. Le gare andranno fatte entro gennaio.

Calamità. Governo ko sull'emendamento che puntava a rispondere a un avvio di procedura di infrazione dell'Ue in merito alla restituzione delle tasse per le popolazioni colpite dalle calamità naturali.

Tav. Il governo stanzia 2,1 miliardi per completare i lavori dell'alta velocità Torino Lione.

Atenei. Arrivano altri 100 milioni.

Sicurezza. I fondi per le assunzioni nella sicurezza aumentano fino a 70 milioni.

Policlinici universitari. Nuovi fondi per i policlinici gestiti dalle Università non statali. 12,5 milioni per il Bambin Gesù di Roma e 5 milioni alla Fondazione Gaslini.

Patto di stabilità. Via libera all'allentamento del patto di Stabilità per comuni e province: maggiori risorse per 1,4 miliardi. E 400 mln di minori tagli ai comuni.

Sfratti. Lo stop all'esecuzione degli sfratti è prorogato di 6 mesi.

Precari. Proroga per i contratti dei precari della pubblica amministrazione fino al 31 luglio. Ok alla riserva del 40% a loro favore nei concorsi pubblici.

Mobilità. È prorogata al 2013 la possibilità per i lavoratori delle piccole aziende di accedere alla mobilità.



Ricongiunzioni gratis. Le ricongiunzioni pensionistiche saranno gratuite per tutti coloro che sono passati dal pubblico impiego all'Inps prima del 30 luglio 2010.

Nuova Tobin. L'imposta massima su derivati passa da 100 a 200 euro per operazioni con sottostante oltre 1 milione. Sarà esentata la finanza etica.

Imu. Il gettito derivante dalle fabbriche resterà nelle casse dell'erario.

Tares. Slitta ad aprile la nuova Tares, la tassa sui rifiuti e servizi.

Vecchi debiti. I mini debiti (sotto 2000 euro) più vecchi con l'erario vengono rottamati.

Province. Congelato il riordino delle province. Tra le novità anche il congelamento delle elezioni.

Congedi a ore e fattura elettronica. Arrivano anche in Italia i congedi parentali «su base oraria» e la fattura elettronica.

Pioggia di proroghe. C'è lo slittamento delle commissioni del Miur per il concorso dei professori universitari, quella per i commissari dei cda delle fondazioni musicali e per il commissario delle quote latte. Monti bond per Mps. Slitta al primo marzo 2013 il termine entro il quale Mps potrà emettere le obbligazioni da vendere al Tesoro, i cosiddetti Monti-Bond.

Giovanni Innamorati

20/12/2012

Al voto il 24 febbraio Napolitano mette fine alle ipotesi sulla data

Roma. Dopo una giornata di minacce di ostruzionismo del Pdl, di sospetti incrociati tra partiti e di segnali (come il rinvio della conferenza di fine anno del premier, Monti), il capo dello Stato, Napolitano, accoglie la proposta del ministro dell'Interno, Cancellieri, e mette fine all'incertezza: il 24 febbraio è «la data più idonea» per l'Election Day. Una indicazione che placa le minacce di Berlusconi e fa intravedere entro domenica lo scioglimento delle Camere e, sempre nella fine settimana, l'atteso discorso di Monti sul suo futuro politico. Il rinvio di ora in ora, fino alle 15, dell'approdo del ddl stabilità nell'aula del Senato, così come lo spostamento di un giorno, alla Camera, del voto sul decreto per dimezzare le firme necessarie alla raccolta delle liste, lascia temere il peggio.



Il Pdl, pur negando «atteggiamenti dilatori», chiede più tempo sulla Legge di stabilità; pone problemi sugli ultimi provvedimenti in discussione e solleva la necessità di un rinvio delle urne di una o due settimane rispetto al 17 febbraio per assicurare «la regolarità della procedura di voto per gli italiani all'estero». E anche l'annuncio del rinvio della conferenza stampa di Monti, prevista solo dopo il via libera alla ddl stabilità, alimenta l'incertezza sulla data del voto.

Il timore di una campagna elettorale senza fine, dopo che proprio il Pdl ha provocato la fine anticipata della legislatura, fa infuriare il Colle: «Senz'alcuna forzatura o frettolosità» sulla data del voto - chiarisce Napolitano - «è interesse del Paese evitare un prolungamento di siffatta condizione d'incertezza istituzionale». Schierato col Quirinale, e fortemente contrario a rinvii, Bersani si mette di traverso: «Sono indecorosi i tracceggiamenti del Pdl», è l'altolà del Pd pronto a sedute notturne alla Camera per dare entro domani via libera al ddl stabilità.

Contatti e mediazioni spingono anche il presidente della Camera, Fini, a sbarrare la strada alla minaccia di ostruzionismo avanzata da Cicchitto. Il capogruppo Pdl annuncia che, visti i profondi cambiamenti al Senato sul provvedimento, il Pdl «si riserva di usufruire dei tempi» per un approfondito esame. Il Pd si infuria e Fini avverte che userà le sue prerogative per chiudere nei tempi previsti: cioè, domani. La tensione scema nel pomeriggio quando il segretario Pdl, Alfano, approva come «giusta» la data del 24 febbraio. La stessa che, considerando tutti gli adempimenti tecnici, il ministro Cancellieri indica come la migliore in una lettera al capo dello Stato che sarà d'accordo.

Il varo del ddl stabilità è il primo anello di una catena di eventi: le dimissioni di Monti, le consultazioni di rito del Colle, lo scioglimento delle Camere e l'indizione delle elezioni. Di questi passaggi, i partiti aspettano in particolare di sapere con certezza cosa farà Monti. «Parlerà del suo programma di riforma del Paese e immagino lo farà sabato o domenica», prevede il ministro Riccardi. Che sembra coincidere con i tempi previsti da fonti di governo: entro domani o, al massimo, sabato mattina c'è l'ok della Camera alla Legge di stabilità; quindi, il Prof sale il Quirinale per dimettersi; tra sabato sera e domenica Napolitano scioglie le Camere per far pubblicare lunedì il decreto di scioglimento in Gazzetta Ufficiale.

cristina ferrulli

20/12/2012

Monti riunisce i moderati primo segnale d'impegno

Roma. Prima si stabilisce un programma, poi si valuta il resto. È questo il percorso che Monti ha in mente. Ed è questo il percorso che illustrato ai suoi più fedeli sostenitori: Montezemolo, Casini, Cesa, Riccardi, ricevuti di buon mattino nella sede del governo. Da palazzo Chigi non smettono di sottolineare che «il presidente non ha ancora deciso se e come impegnarsi nella campagna elettorale. La situazione è in continua evoluzione e quello che è vero ora, cioè una sua partecipazione, non lo è fra due ore», spiega una fonte che frequenta quotidianamente il premier. Precisazioni che non fanno recedere i «montiani» dalla convinzione che il presidente del Consiglio, in un modo o nell'altro, parteciperà alla competizione elettorale.



Casini è il più esplicito: «In cuor suo ha deciso», dice il capo Udc che poi, su richiesta del professore, correggere il tiro: «Deciderà». Riccardi non si sbilancia, ma ci tiene a sottolineare che il termine «discesa in campo non gli appartiene», ma ribadisce che è sua intenzione lasciare una «agenda» per completare il lavoro iniziato. Ad alimentare altri dubbi l'ipotesi, tornata a circolare nel Palazzo, che Napolitano possa non dare il reincarico a Monti. A palazzo Chigi una certa apprensione per la possibile reazione del Quirinale c'è: «Il presidente ha sempre prestato grande attenzione ai consigli di Napolitano», ribadiscono, sottolineando per l'ennesima volta che l'ipotesi di una partecipazione attiva alla campagna elettorale, pur se al momento «molto probabile», non deve essere data per «scontata».

Ma sono cautele che, durante l'incontro a palazzo Chigi, nessuno dei presenti coglie. Anzi, i centristi sottolineano come l'incontro, da solo, dimostri la volontà di partecipare attivamente alla campagna elettorale. È vero che il premier non ha detto nulla circa il suo impegno; ma «solo per serietà, visto che non ha ancora dato le dimissioni», spiegano. Il professore, raccontano, si è limitato a riferire come intende muoversi: sulla sua scrivania si stanno accumulando i *report* in cui ciascun ministro ha riassunto quanto fatto nell'anno al governo, ma soprattutto ciò che ancora resta da fare, in particolare sul fronte delle riforme e della crescita. Sarà quello il «manifesto programmatico», per dirla con uno dei suoi collaboratori, che il premier intende enunciare davanti al Paese. Il luogo prescelto, al momento, è la conferenza stampa di fine anno, slittata ancora di uno, due giorni a causa del protrarsi dei lavori sui ddl di stabilità.

«Monti presenterà il suo programma, chiedendo alle forze responsabili di aderire», spiegano dal suo staff. Ovviamente, non tutti: «Berlusconi ci ha sfiduciato e una ricucitura al momento è impossibile», spiega un montiano.

Questo ha in mente il premier. Il resto, verrà in un secondo momento: a cominciare dal come mettere in campo una squadra a sostegno della sua agenda. Si ragiona sull'ipotesi di una lista unitaria «per Monti» anche alla Camera (al Senato la scelta appare obbligata) dove far confluire tutti i soggetti politici interessati. Opzione prediletta dall'Udc, ma osteggiata da Montezemolo. L'alternativa è una sorta di federazione in cui le singole anime sarebbero unite dall'agenda e dal sostegno a Monti a palazzo Chigi. Al momento appare, invece, tramontata l'ipotesi di una candidatura diretta dello stesso premier alla Camera, in considerazione del fatto che Monti è già senatore a vita. Ma il progetto è in stato avanzato se è vero che su alcuni tavoli di palazzo Chigi già si fanno i nomi di chi inserire in lista. Alla riunione, servita soprattutto per «ascoltare», non ha partecipato Fini per motivi istituzionali.

Così, i moderati si organizzano per non farsi trovare impreparati alle elezioni. Olivero - uno dei fondatori del movimento di Montezemolo, Riccardi e Dellai - rassegna le dimissioni dalle Acli: «Il mio percorso personale mi porta ad assumere il rischio di un impegno diretto in politica». Si candiderà, così come farà Dellai, mentre è ancora titubante Montezemolo che ha sempre precisato di non volere sedere in Parlamento. Riccardi, invece, ribadisce di non volersi candidare né, dice, ambisce a un posto nel futuro governo. Lancia invece la sua lista Giannino e «Fermare il declino» diventa un partito.

francesca chiri
federico garimberti

Pdl con più liste coalizzate Fatta la scelta di Berlusconi

Gabriella Bellucci

Roma. Berlusconi recupera il tempo perduto in tv e all'interno del Pdl per mettere a punto la strategia elettorale che prevede più liste di centrodestra in coalizione. Ieri ne ha parlato anche con Meloni e Crosetto che tirano dritti con il progetto «Senza paura», distinto da quello degli ex-An di La Russa, ma disponibile a federarsi con il Pdl.



Sfumata anche l'ultima illusione di cedere il posto a Monti, il Cavaliere continua a ritmo quotidiano i suoi interventi televisivi per bruciare i tempi ufficiali della campagna elettorale e giocare d'anticipo sugli avversari. Tra i quali, ormai, c'è la pattuglia montiana del Pdl (composta da Frattini, Pisani, Quagliariello e altri parlamentari) che aspetta solo le mosse del premier per dare l'addio. «Solo Monti può essere il federatore dell'area moderata in cui mi riconosco», afferma Frattini.

Il resto del partito, a cominciare da Alfano, si è ricompattato al fianco di Berlusconi, lasciando sbiadire il ricordo delle recenti polemiche sull'affossamento delle primarie. Anche Meloni e Crosetto sono disposti a seppellire l'ascia di guerra. Al Cavaliere che li ha ricevuti ieri mattina a palazzo Grazioli hanno spiegato che non intendono confluire nella lista di La Russa, né rientrare nei ranghi del Pdl. «Ma non ci sarà alcuna ostilità reciproca», assicura un esponente «azzurro».

Nei disegni dell'ex-premier anche la Lega farà parte della coalizione, grazie all'appoggio a Maroni, come candidato governatore in Lombardia, che il Cavaliere si appresta a dare. «Berlusconi è in campo e sono certo che la Lega verrà con noi», dichiara Alfano. Con buona pace di Albertini che correrà per il Pirellone senza il Pdl («i leghisti diranno sì a una coalizione nazionale solo indirettamente guidata dal Cavaliere»), e di Formigoni che cerca ancora di tenere la Lega in subordine. Il governatore uscente ammette che il centrosinistra locale «è più competitivo» (anche a causa degli ultimi scandali sui rimborsi di Pdl e Lega), lasciando intendere che si candiderà in Parlamento: «In molti me lo stanno chiedendo».

In tarda mattinata Berlusconi ha riunito in vertici del partito per fare il punto sulle elezioni (il rinvio a marzo non è riuscito) e spiegare il calendario delle sue apparizioni televisive che starebbero già dando frutti nei sondaggi. Ieri è andato a «Pomeriggio Cinque», dove ha ripetuto i suoi cavalli di battaglia sullo spread («un imbroglio»), l'abolizione dell'Imu («la casa è sacra»), il voto inutile ai piccoli partiti («gli italiani votino un grande partito che con la maggioranza può cambiare le istituzioni»), la giustizia. Oggi sarà a «Radio anch'io» e, nelle prossime settimane, potrebbe comparire anche altrove.

Un'esposizione mediatica massiccia, condannata dal Pd che chiede l'intervento dell'Agcom, ma giustificata dal Pdl come un equo recupero dello spazio televisivo occupato a novembre dalle primarie del centrosinistra.

Berlusconi, insomma, è in piena la campagna elettorale per risollevarne le sorti del Pdl. Continua ad accreditarsi come il candidato premier del centrodestra, ma non tutti sono pronti a scommettere che lo sarà davvero. Secondo le indiscrezioni che circolano nelle retrovie del partito, potrebbe cedere all'ultimo lo scettro ad Alfano per sigillare l'alleanza con la Lega e togliere fiato alla fronda delle cancellerie europee e del Ppe. Ma fino alla presentazione delle liste (che dovrebbe avvenire nella seconda metà di gennaio) resterà in prima linea e sfrutterà ogni spazio mediatico per diffondere il suo verbo.

20/12/2012

da bruxelles il segretario pd non scorda monti. promosso da juncker e van rompuy

Bersani rassicura l'Ue: «Contro i populismi ci siamo noi»

Bruxelles. Tour delle istituzioni europee per Pierluigi Bersani. Tre colloqui, negli uffici del presidente del Consiglio Europeo Herman Van Rompuy, del presidente della Commissione Ue Josè Manuel Barroso e del presidente dell'Eurogruppo Jean Claude Juncker, per dire - in quei palazzi bruxellesi in cui Monti è tanto amato - che «non si può dubitare» sulla volontà del Pd di continuare le riforme cominciate dal professore. Per garantire che «le posizioni antieuropee, regressive, populiste non vinceranno in Italia» e affermare che «chi ha preoccupazioni farà meglio a rivolgersi a noi».

Certo, la ricetta economica di governo sarà diversa da quella di Monti, «perchè l'austerità non va lasciata da sola» ma a Van Rompuy ha detto di «non voler smantellare l'agenda Monti». Perchè, ha rivendicato, «noi abbiamo sempre riportato i bilanci nei binari» e «questo non ci ha impedito di fare riforme e di occuparci dell'economia reale». Semmai rigore e disciplina di bilancio dovranno essere combinati con più attenzione a investimenti, crescita, occupazione, lotta all'evasione fiscale con una «Maastricht fiscale» che faccia capire chi sono i ricchi.

Senza mai allentare la presa sulla spesa: «Non controllarla più, come ha fatto la destra, ci porta nei guai». Aggiungendo che un mix di rigore e investimenti farebbe bene anche «alla credibilità del progetto europeo».

Da Bruxelles il leader Pd non scorda Monti, ribadendo che «siamo interessati in ogni caso» a un rapporto con Monti «qualsiasi decisione prenda» e spiegando che, in caso di vittoria, i progressisti «devono avere uno sguardo molto aperto verso tutte le forze europeiste e moderate per contrastare le derive populiste». A questo punto, però, spiegano fonti vicine al segretario, il Pd vuole sapere dal Professore, pronto a scendere in campo, come intende rivolgersi ai democratici alla luce della lealtà assicurata nell'ultimo anno. Pur non condividendo il dubbio sulla moralità sollevata da D'Alema sulla possibile candidatura di Monti, il leader Pd avverte che in campagna elettorale «le dinamiche cambiano», pur garantendo che «il Pd non farà campagna elettorale contro nessuno». Populisti a parte, beninteso.

Dai tre incontri Bersani ne esce con successo: ha incassato la definizione di «positivo e costruttivo» da Van Rompuy e un più caloroso «mi piace» da Juncker. Per il quale Bersani «va nella stessa direzione» riformista cominciata da Monti». Al lussemburghese Bersani ha lanciato anche una battuta: «Dica al mondo che Berlusconi non vincerà». E al Cavaliere ha riservato giudizi severi, in particolare sull'abolizione dell'Imu: «se uno si alza e fa il demagogo, dica anche dove trova 20 miliardi» perché «le favole hanno stufato» gli italiani.

Marco Galdi

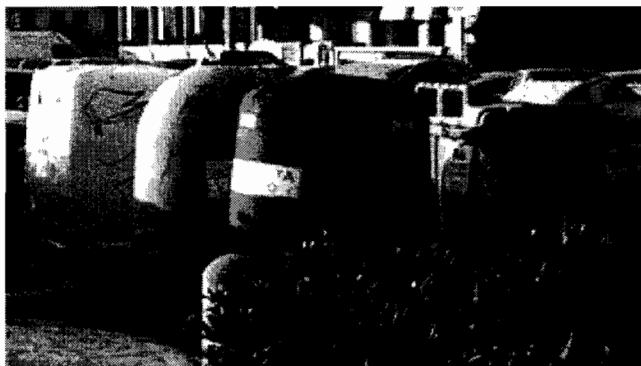


20/12/2012

News

19/12/2012 17.00

Uil, con la Tares stangata di 305 euro a famiglia nel 2013



La Tares, la tassa rifiuti servizi che dal prossimo anno sostituirà la Tarsu, tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, e la Tia, tariffa di igiene ambientale, comporterà una stangata media di circa 80 euro in più all'anno (il 37,5%), che si aggiungeranno ai 225 euro medi pagati quest'anno con la vecchia Tarsu o Tia, già in aumento del 2,4% rispetto al 2011 e del 14,3% rispetto agli ultimi 5 anni.

curata dal Servizio Politiche Territoriali della Uil, diretto dal Segretario confederale Uil, **Guglielmo Loy**.

ItaliaOggi copyright 2012 - 2012. Tutti i diritti riservati

Le informazioni sono forniti ad uso personale e puramente informativo. Ne e' vietata la commercializzazione e redistribuzione con qualsiasi mezzo secondo i termini delle condizioni generali di utilizzo del sito e secondo le leggi sul diritto d'autore. Per utilizzi diversi da quelli qui previsti vi preghiamo di contattare nihelp@reclass.it

[Torna indietro](#)

[Stampa la pagina](#)